Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1917 | **Roma — Martedì, 26 giugno** | **Numero 150**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 75-91

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 981 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato pei lavori pubblici e pei trasporti marittimi e ferroviari, di concerto con il ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per le concessioni di costruzione ed esercizio di opere marittime destinate all'impianto di cantieri navali e in genere di altri stabilimenti e servizi portuali rivolti a soddisfare urgenti bisogni dell'economia nazionale, il Governo del Re è autorizzato a derogare dalle norme di procedura stabilite dalla legge (testo unico) 2 aprile 1885, n. 3095, e dal regolamento 26 settembre 1904, n. 713.

Art. 2.

Sono considerate fra le opere di cui al precedente articolo anche gli impianti meccanici per lo scarico, il trasbordo ed il convogliamento della merce ad opifici od a scali circostanti al porto di sbarco.

Art. 3.

Sulle domande dirette ad ottenere le concessioni di cui ai precedenti articoli e sui relativi progetti dovrà essere sentito, in sostituzione di ogni altro parere, quello di una Commissione nominata dal ministro dei lavori pubblici e così composta:

a) di un presidente di sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici, che ne avrà la presidenza;

b) di un ispettore superiore del genio civile;

c) del capo della competente divisione della Direzione generale delle opere marittime;

d) del capo della divisione porti della Direzione generale della marina mercantile;

e) di un ufficiale superiore di vascello, dello stato maggiore della R. marina

f) di un rappresentante del Ministero dell'industria, commercio e lavoro.

Per l'esame delle domande di concessione di cui all'art. 2 faranno parte della Commissione anche un rappresentante dell'ufficio speciale delle ferrovie presso il Ministero dei lavori pubblici ed un rappresentante dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.

Art. 4.

Alle concessioni si farà luogo con R decreto su proposta del ministro dei trasporti marittimi e ferroviari, di concerto coi ministri dei lavori pubblici e della marina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 maggio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — BONOMI — CORSI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 982 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Veduta la deliberazione del Consiglio direttivo degli Istituti clinici di perfezionamento di Milano per la modificazione del ruolo organico del personale insegnante:

Veduta la legge 9 luglio 1905, n. 365, che approva la convenzione 1° luglio 1904, per la creazione e il mantenimento degli Istituti predetti;

Veduto il bilancio degli Istituti medesimi;

Veduto l'art. 25 del testo unico delle leggi sulla istruzione superiore, approvato con R. decreto 9 agosto 1910, n. 795;

Veduta la tabella *B*, annessa al predetto testo unico, modificato con la legge 11 luglio 1913, n. 889;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per la istruzione pubblica;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I posti di professore ordinario assegnati agli Istituti clinici di perfezionamento di Milano, di cui alla tabella *B*, annessa al testo unico delle leggi sulla istruzione superiore, approvato con R. decreto 9 agosto 1910, n. 795, e modificato con la legge 11 luglio 1913, n. 889, sono portati da quattro a cinque.

La maggiore spesa occorrente andrà a carico del bilancio degli Istituti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 maggio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — RUFFINI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1017 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visti i Regi decreti 1° agosto 1914, n. 758 e 6 agosto 1914, n. 790, coi quali fu vietata l'esportazione di alcune merci;

Visto il R. decreto 13 novembre 1914, n. 1232, col quale fu vietata la rispedizione all'estero delle merci di vietata esportazione giunte ad un porto dello Stato con destinazione per l'Italia;

Visti il decreto Luogotenenziale 2 gennaio 1916, n. 15, col quale fu coordinata in testo unico la lista delle merci di vietata esportazione ed approvata la relativa tabella, ed il successivo decreto Luogotenenziale 8 ottobre 1916, n. 1281, col quale fu vietata la esportazione di prodotti serici per alcune destinazioni;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze, di concerto con quelli degli affari esteri, della guerra, della marina, dell'agricoltura e dell'industria, commercio e lavoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Ai prodotti serici di cui all'articolo unico del decreto Luogotenenziale 8 ottobre, 1916, n. 1281, dei quali è vietata l'esportazione verso determinati paesi, è aggiunta la « seta tratta, addoppiata o torta ».

Art. 2.

Il presente decreto andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 giugno 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — MEDA — SONNINO — GIARDINO — TRIANGI — RAINERI — DE NAVA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti:

N. 960. **Decreto Luogotenenziale 20 maggio 1917**, col quale sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, è eretta in ente morale la « Fondazione Horne », in Firenze, e ne è approvato lo statuto.

N. 962. **Decreto Luogotenenziale 19 aprile 1917**, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, la Società « Canottieri Adda », di Lodi, è autorizzata ad accettare la donazione di un terreno fattale dalla signora Caterina Canna.

N. 975. **Decreto Luogotenenziale 2 marzo 1917**, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, di concerto con il ministro del tesoro, il contributo scolastico già stabilito in L. 49.153,08 a carico del comune di Mestre, è diminuito delle L. 6148 costituite dagli aumenti di stipendio liberalmente concessi agli insegnanti dopo il 30 giugno 1911 e che vengono versate direttamente dal Comune all'amministrazione scolastica di Venezia a semestri anticipati.

N. 976. **Decreto Luogotenenziale 15 aprile 1917**, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, di concerto col ministro del tesoro, la cattedra di calligrafia presso la R. scuola tecnica di Gallarate viene trasportata alla R. scuola tecnica di Guastalla, a decorrere dal 1° febbraio 1917.

N. 983. **Decreto Luogotenenziale 24 maggio 1917**, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Modigliana (Firenze) di applicare nell'anno 1917 la tassa sul bestiame in base ai limiti massimi eccedenti quelli normali.

N. 984. **Decreto Luogotenenziale 24 maggio 1917**, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Accumoli (Aquila) di applicare nell'anno 1917 la tassa sul bestiame in eccedenza, per talune voci, dei limiti massimi normali.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 20 maggio 1917, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Castelfiorentino (Firenze).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del Regio commissario di Castelfiorentino, non consentendo la persistente assenza di un considerevole numero di elettori richiamati alle armi di procedere alla ricostituzione di quella rappresentanza municipale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro decreto in data 21 aprile 1916 con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Castelfiorentino, in provincia di Firenze, ed i successivi Nostri decreti in data 21 agosto, 23 novembre 1916 e 22 febbraio 1917, con cui venne prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale, ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Castelfiorentino è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 20 maggio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 20 maggio 1917, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Corato (Bari).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del Regio commissario straordinario di Corato, perdurando la assenza di un gran numero di elettori richiamati alle armi che non consente per ora di procedere alla ricostituzione di quella rappresentanza municipale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro decreto in data 20 luglio 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Corato, in provincia di Bari, ed i successivi Nostri decreti 18 novembre 1915, 13 febbraio, 18 maggio, 10 agosto, 12 novembre 1916 e 1° febbraio 1917, coi quali venne prorogato rispettivamente di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Corato è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 20 maggio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 20 maggio 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Colognola ai Colli (Verona).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale, l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Colognola ai Colli, perdurando l'assenza di un rilevante numero di elettori richiamati alle armi che non consente per ora di procedere alla ricostituzione di quella rappresentanza municipale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro decreto in data 10 agosto 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Colognola ai Colli, in provincia di Verona, ed i successivi Nostri decreti 28 novembre 1915, 23 febbraio, 28 maggio, 24 agosto, 23 novembre 1916 e 22 febbraio 1917, con cui rispettivamente venne prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Colognola ai Colli è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 20 maggio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 20 maggio 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Marano Marchesato (Cosenza).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale lo unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Marano Marchesato, non potendosi attualmente procedere alla ricostituzione di quella rappresentanza municipale, a causa dell'assenza di un rilevante numero di elettori richiamati alle armi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro decreto 16 novembre 1916, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Marano Marchesato, in provincia di Cosenza, ed il successivo Nostro decreto in data 22 febbraio 1917, col quale venne prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale e il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Marano Marchesato è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 20 maggio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

MINISTERO DELLA GUERRA

Direzione generale dei servizi logistici ed amministrativi

IL MINISTRO

Visto il decreto Luogotenenziale 29 agosto 1915, n. 1352;

Notifica:

Viene revocata la notificazione 10 settembre 1915, nella parte in cui fissa i prezzi massimi obbligatori nelle compre-vendite e nelle requisizioni della legna da ardere occorrente per i rifornimenti delle Amministrazioni militari.

Roma, 25 giugno 1917.

Il ministro: GIARDINO.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Comunicato.

Per iniziativa del comune di Brendola, in provincia di Vicenza, a termini dell'art. 21 del testo unico 22 marzo 1900, n. 195 e con decreto Luogotenenziale del 24 maggio 1917, registrato dalla Corte dei conti il 13 giugno successivo al registro 8, foglio 2905, è stato costituito un Consorzio obbligatorio di seconda categoria per il bonificamento dei terreni paludosi esistenti nei comuni di Brendola, Sarego e Grancona.

La Deputazione provvisoria del Consorzio è costituita dai signori Sartori avv.cav. Paolo, Brendolan Giovanni Battista, Carlassare cav. Angelo, Aldighieri Dante, Valmarana conte cav. Mario.

Al più anziano spetterà la presidenza.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della sanità pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame n. 23, dal 4 al 10 giugno 1917.

Carbonchio ematico.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti		Numero delle stalle o pascoli infetti	
		rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati	rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati
Alessandria	Casale Monferrato	—	1	—	1
Bergamo	Treviglio	—	1	—	1
Brescia	Breno	—	1	—	1
»	Chiari	—	1	—	1
»	Verolanuova	—	2	—	2
Caserta	Nola	—	1	—	1
Catanzaro	Catanzaro	—	1	—	1
Reggio di Calabria	Gerace Marina	1	—	1	1
Sassari	Alghero	—	1	—	1
»	Ozieri	—	3	—	3
Treviso	Treviso	—	1	—	1
		1	13	1	14

Carbonchio sintomatico.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Comuni rimasti	Comuni nuovi	Stalle rimasti	Stalle nuovi
Genova	Savona	2	—	2	—
Sassari	Ozieri	—	1	—	1
		2	1	2	1

Afta epizootica.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Comuni rimasti	Comuni nuovi	Stalle rimasti	Stalle nuovi
Alessandria	Alessandria	1	—	2	—
»	Asti	1	—	1	—
»	Casale Monferrato	1	1	1	1
Belluno	Belluno	1	—		—
»	Feltre	1	—	1	—
Bologna	Bologna	14	4	24	8
»	Imola	1	—	4	1
Brescia	Breno	1	—	11	1
»	Brescia	1	2	1	3
»	Chiari	1	—	1	—
»	Verolanova	1	—	1	—
Caserta	Gaeta	3	—	32	—
Catanzaro	Cotrone	1	—	2	—
Como	Como	1	1	1	3
»	Lecco	1	—	2	—
Cremona	Crema	1	—	3	—
»	Cremona	3	—	8	4
Cuneo	Mondovì	—	1	—	1
»	Saluzzo	—	1	—	1
Ferrara	Ferrara	5	—	17	—
Firenze	Firenze	—	1	—	1
»	Pistoia	—	1	—	1
»	San Miniato	1	2	1	2
Forlì	Cesena	1	—	1	2
»	Forlì	1	—	1	1

Segue: Afta epizootica.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Comuni rimasti	Comuni nuovi	Stalle rimasti	Stalle nuovi
Genova	Genova	—	1	—	1
»	Spezia	5	—	18	—
Lucca	Lucca	—	3	—	3
Mantova	Mantova	3	4	3	17
Massa Carrara	Massa	1	—	2	—
Milano	Abbiategrasso	—	1	—	1
»	Lodi	4	2	4	2
»	Milano	1	—	1	—
Modena	Modena	2	1	3	2
»	Pavullo nel Frign.	—	1	—	2
Novara	Biella	—	1	—	1
»	Novara	—	1	—	1
»	Vercelli	—	1	—	1
Padova	Padova	8	3	11	5
Parma	Parma	—	2	—	2
Pavia	Mortara	—	2	—	2
»	Pavia	5	—	7	—
»	Voghera	2	—		—
Perugia	Foligno	1	—	2	—
Piacenza	Fiorenzuola d'Arda	—	1	—	1
»	Piacenza	2	1	2	2
Pisa	Pisa	3	1	3	1
Reggio Emilia	Reggio nell'Emilia	—	1	—	1
Roma	Roma	7	1	15	1
»	Viterbo	2	—	2	—
Rovigo	Rovigo	9	2	9	2
Siena	Montepulciano	2	—	3	—
»	Siena	1	—	1	—
Sondrio	Sondrio	5	1	12	1
Torino	Aosta	—	1	—	5
»	Ivrea	1	—	3	—
»	Pinerolo	—	1	—	1
»	Torino	1	1	1	5
Treviso	Treviso	—	3	—	4
Udine	Cividale del Friuli	1	1	3	1
»	Pordenone	1	—	1	—
»	Tolmezzo	1	—	2	—
»	Udine	12	3	19	9
Venezia	Venezia	10	—	21	—
Verona	Verona	9	4	12	11
Vicenza	Vicenza	5	2	12	2
		146	61	291	117

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti — rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti — nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti — rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti — nuovi denunziati

Malattie infettive dei suini.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Comuni rimasti	Comuni nuovi	Stalle rimasti	Stalle nuovi
Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	2	1	2	1
»	Fermo	2	—	2	—
Avellino	Ariano di Puglia	—	1	—	1
Bologna	Bologna	2	—	5	1
»	Imola	—	2	—	2
Chieti	Vasto	1	—	1	2
Cremona	Casalmaggiore	1	—	1	—
»	Crema	—	1	—	1
Cuneo	Cuneo	2	—	2	1
Ferrara	Comacchio	—	1	—	3
Forlì	Forlì	1	—	1	—
Grosseto	Grosseto	4	—	13	—
Mantova	Mantova	8	1	13	1
Napoli	Casoria	—	1	—	5
Novara	Pallanza	1	—	4	—
»	Vercelli	1	1	1	1
Pavia	Pavia	—	1	—	1
Perugia	Rieti	1	—	6	—
»	Spoleto	1	—	3	—
Piacenza	Fiorenzuola d'Arda	—	1	—	1
»	Piacenza	1	—	1	—
Potenza	Matera	1	—	2	—
»	Potenza	—	1	—	1
Ravenna	Ravenna	1	—	1	—
Reggio Calabria	Gerace Marina	1	1	1	4
Reggio Emilia	Guastalla	—	1	—	1
»	Reggio nell'Emilia	2	—	2	—
Roma	Roma	2	—	2	—
»	Viterbo	6	—	6	—
Salerno	Salerno	—	1	—	1
Sassari	Nuoro	3	—	12	—
»	Ozieri	1	—	6	—
Siena	Montepulciano	1	-	1	1
»	Siena	—	1	—	1
Udine	Udine	1	—	1	—
		47	16		30

Morva.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Comuni rimasti	Comuni nuovi	Stalle rimasti	Stalle nuovi
Alessandria	Alessandria	—	1	—	1
Brescia	Breno	—	1	—	1
Novara	Vercelli	—	1	—	1
Pesaro e Urbino	Pesaro	1	—	1	—
Pisa	Pisa	—	1	—	1
Ravenna (*a*)	Ravenna	1	—	1	—
Torino	Torino	—	1	—	1
Trapani	Trapani	1	—	5	—
		3	5	7	5

(*a*) Sospetta.

Farcino criptococcico.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Comuni rimasti	Comuni nuovi	Stalle rimasti	Stalle nuovi
Avellino	Ariano di Puglia	1	—	1	—
Bari delle Puglie	Barletta	1	—	1	—
Caserta	Caserta	—	1	—	1
Foggia	San Severo	1	—	1	—
Grosseto	Grosseto	1	—	1	—
Napoli	Castellammare di S.	2	—	4	—
»	Napoli	1	—	1	—
Piacenza	Piacenza	1	—	1	—
Pisa	Pisa	1	—	1	—
Roma	Roma	1	—	2	—
»	Velletri	1	—	1	—
Salerno	Salerno	1	1	1	1
Udine	Cividale del Friuli	1	—	1	—
Verona	Verona	—	1	—	1
		13	3	16	3

Rabbia.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Comuni rimasti	Comuni nuovi	Stalle rimasti	Stalle nuovi
Aquila degli Abr.	Cittaducale	1	—	1	—
Bari delle P. (*a*)	Barletta	2	—	2	—
Cuneo	Cuneo	—	1	—	1
Firenze	Firenze	—	1	—	1
Novara	Domodossola	—	1	—	1
Palermo	Palermo	3	—	3	2
Perugia	Spoleto	—	1	—	1
Ravenna (*a*)	Ravenna	1	—	1	—
Torino	Ivrea	—	1	—	1
»	Torino	—	1	—	2
Udine (*a*)	Udine	—	1	—	2
Venezia	Venezia	1	—	1	—
		8	7	8	11

Rogna.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Comuni rimasti	Comuni nuovi	Stalle rimasti	Stalle nuovi
Aquila degli Abr.	Avezzano	3	—	5	—
»	Cittaducale	5	—	79	—
»	Sulmona	1	—	1	—
Avellino	Ariano di Puglia	—	1	—	2
Bari delle Puglie	Barletta	1	—	2	—
Benevento	Cerreto Sannita	1	—	1	—
Bergamo	Treviglio	1	—	1	—
Caserta	Piedimonte d'Alife	2	—	8	—
Foggia	Bovino	2	—	3	—
»	Foggia	3	—	9	—
»	San Severo	1	—	2	—
Perugia	Terni	—	1	—	12
Piacenza	Piacenza	1	—	1	—
Potenza	Matera	2	—	2	—
»	Potenza	1	2	1	2
Roma	Roma	2	—	4	—
»	Velletri	3	—	3	—

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti		Numero delle stalle o pascoli infetti	
		rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati	rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati
	Segue : Rogna.				
Roma	Viterbo	2	—	2	—
Udine	Cividale del Friuli	1	—	1	—
»	Tolmezzo	1	—	1	—
»	Udine	—	1	—	1
Venezia	Venezia	2	—	2	—
		35	5	128	17

Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	comuni rimasti	comuni nuovi	stalle rimasti	stalle nuovi
Avellino	Ariano di Puglia	1	—	2	—
Bari delle Puglia	Barletta	1	—	1	—
Roma	Roma	1	—	3	—
»	Velletri	2	—	2	—
»	Viterbo	—		—	2
Salerno	Sala Comacina	1	—	1	—
		6	2	9	2

Barbone dei bufali.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	comuni rimasti	comuni nuovi	stalle rimasti	stalle nuovi
Caserta	Gaeta	—	1	—	3

Influenza del cavallo.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	comuni rimasti	comuni nuovi	stalle rimasti	stalle nuovi
Udine	Udine	—	1	—	1

Colera dei polli.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	comuni rimasti	comuni nuovi	stalle rimasti	stalle nuovi
Perugia	Perugia	1	—	12	—
Rovigo	Rovigo	1	—	1	—
		2	—	13	—

RIEPILOGO.

MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malattie		
Carbonchio ematico	8	14	15
Carbonchio sintomatico	2	3	3
Afta epizootica	36	207	408
Malattie infettive dei suini	24	63	119
Morva	8	8	12
Farcino criptococcico	12	16	19
Rabbia	11	15	19
Rogna	13	40	145
Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore	4	8	11
Barbone dei bufali	1	1	3
Influenza del cavallo	1	1	1
Colera dei polli	2	2	13

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Numero delle 100 obbligazioni della ferrovia di Cuneo. Emissione 1857, legge 18 luglio 1859, n. 3540 e R. decreto 23 dicembre 1859, n. 3821, state sorteggiate nella 116ª estrazione dell'8 giugno 1917.

143	249	719	774	902	1078	1148	1196
1651	1865	1922	2096	2174	2330	2452	2466
3186	3299	3485	3544	3692	3876	3951	3977
3997	4072	4314	4328	4644	4757	4800	4822
5187	5302	5364	5421	5804	5940	5949	6064
6181	6308	6377	6514	6595	6652	6801	6842
7045	7131	7428	7464	7691	8506	8679	8876
9194	9245	9323	9663	9689	9690	9935	10001
10125	10402	10503	10669	10712	10730	10752	10946
10991	11497	11521	11973	11977	12229	12370	12919
12936	13140	13178	13457	13643	13724	13939	14034
14442	14532	14629	14692	14765	14805	15093	15167
15551	15553	15578	15929.				

Le suddette obbligazioni devono essere presentate al rimborso munite delle seguenti cedole che non sono più pagabili in conto interessi, cioè:

dal n. 121 — semestre 1° gennaio 1918
al n. 122 — » 1° luglio 1918.

Dal 1° luglio 1917 avrà luogo il rimborso del capitale nominale delle obbligazioni come sopra estratte, mediante mandati esigibili presso le sezioni di R. tesoreria, che saranno emessi in seguito a regolare domanda da presentarsi direttamente a questa Direzione generale od a mezzo delle Intendenze di finanza, contro restituzione delle obbligazioni stesse munite delle cedole suindicate che non sono più pagabili in conto interessi, poichè le obbligazioni medesime cessano di fruttare interessi col 30 giugno 1917.

In occasione della estrazione delle obbligazioni predette venne effettuato l'abbruciamento delle obbligazioni della specie sorteggiate in precedenti estrazioni e state rimborsate nel semestre dal 9 dicembre 1916 al 7 giugno 1917 nella quantità di 413 e cioè: 318 obbligazioni di 1ª emissione e 95 obbligazioni di 2ª emissione.

Roma, addì 8 giugno 1917.

Per il direttore capo di divisione: MINNO.

Per il direttore generale: ENRICI.

AVVERTENZA.

(Art. 159 del regolamento annesso al R. decreto 17 luglio 1910, n. 536).

La decorrenza degli interessi sulle obbligazioni sorteggiate cessa col semestre in cui ha luogo l'estrazione, e il rimborso del capitale corrispondente è eseguibile col giorno primo del semestre successivo.

Le cedole di scadenza posteriore al sorteggio potranno tuttavia essere pagate, al netto. all'esibitore non oltre la capienza del capitale della obbligazione sorteggiata; salvo all'Amministrazione di trattenere l'importo sul capitale stesso.

Analogamente, qualora alle obbligazioni sorteggiate, prodotte per il rimborso, non siano unite tutte le cedole relative alle scadenze posteriori al semestre in cui abbia avuto luogo la estrazione, l'importo di tali cedole, al netto, viene trattenuto sul capitale da rimborsare.

(3ª pubblicazione).

La signora Cornieri Giulietta fu Ernesto ved. di Cinti Tommaso ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 15 ordinale, n. 896 di protocollo e n. 14409 di posizione, statale rilasciata dalla Intendenza di finanza di Firenze in data 6 luglio 1916, in seguito alla presentazione di n. 7 obbligazioni del capitale complessivo di lire 5200, prestito nazionale 5 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1916.

A termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul De-

bito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati alla signora Cornieri Giulietta fu Ernesto, vedova di Cinti Tommaso, i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 5 giugno 1917.

Il direttore generale: GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 26 giugno 1917, in L. 138,10.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 25 giugno 1917, da valere per il giorno 26 giugno 1917:

Franchi	126 75 1/2	Dollari	7 28
Lire sterline	34 62 1/2	Pesos carta	3 17
Franchi svizzeri	147 90	Lire oro	inquotato

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

R. Istituto dei sordomuti in Roma.

È aperto un concorso ai posti gratuiti che si renderanno vacanti alla fine dell'anno scolastico 1916-917 nelle sezioni maschile e femminile di questo R. Istituto per sordomuti d'ambo i sessi nati nella provincia di Roma ed il cui mantenimento è a carico dell'Amministrazione provinciale. Le domande dovranno pervenire alla presidenza dell'Istituto (via Nomentana n. 40) non più tardi del 15 agosto 1917, alla quale gl'interessati dovranno rivolgersi per qualunque schiarimento e notizia.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì, 25 giugno 1917.

Presidenza del presidente **MANFREDI.**

La seduta è aperta alle ore 15.10.

BISCARETTI, segretario. Dà lettura del processo verbale della seduta precedente il quale è approvato.

Ringraziamenti.

PRESIDENTE. Comunica i ringraziamenti della famiglia del senatore Zeffirino Farina per le condoglianze inviate dal Senato.

Annuncio di interpellanza.

PRESIDENTE. Annuncia che è stata presentata alla Presidenza la seguente domanda d'interpellanza:

« Chiedo d'interpellare l'onorevole presidente del Consiglio dei ministri, e gli onorevoli ministri dei lavori pubblici, dei trasporti e delle poste, per sapere se e come il Governo abbia provveduto, o intenda provvedere, per impedire interruzioni, ed assicurare la continuazione del servizio di navigazione sul Lago Maggiore per trasporti di passeggieri, merci e corrispondenza postale, in seguito alla denuncia della concessione fatta dall'impresa Mangili colla diffida di voler cessare il detto servizio col 15 del prossimo venturo mese di luglio.

« Cuzzi ».

RAINERI, ministro di agricoltura. Ne darà comunicazione ai ministri interessati.

Presentazione di una relazione.

DE NOVELLIS. A nome della Commissione del regolamento interno, presenta la relazione della Commissione stessa per modificazioni degli articoli relativi agli impiegati ed agli inservienti del Senato.

Votazione a scrutinio segreto.

DI PRAMPERO, segretario. Procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto per la nomina di un commissario nella Commissione di contabilità interna; di due membri del Consiglio superiore della pubblica istruzione e di due membri del Consiglio di amministrazione dell'Opera nazionale per la protezione ed assistenza degli invalidi della guerra.

Si lasciano le urne aperte.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura per l'esercizio finanziario 1916-917 » (N. 359).

PRESIDENTE. Ricorda che nella tornata di sabato si esaurì la discussione generale.

Si procede alla discussione dei capitoli.

D'AYALA VALVA, segretario. Ne dà lettura.

Senza discussione sono approvati i capitoli fino al 38.

GIUNTI. Parla sul capitolo 39 e nota che l'esiguità dello stanziamento a favore della cerealicoltura è integrata da successive disposizioni Ministeriali e dal decreto Luogotenenziale 10 maggio ultimo, onde ne va resa lode al ministro. Per la regione cui egli specialmente s'interessa occorrono mano d'opera, macchine, attrezzi e prezzo d'imperio che lasci equo margine di guadagno. Riguardo all'art. 3 del decreto Luogotenenziale citato, egli approva le fiere parole del ministro, ma in pari tempo desidera siano impartite norme atte ad evitare ingiustizie. Ha piena fede che il ministro saprà conciliare gli interessi della nazione con quelli degli agricoltori così benemeriti e così provati dal conflitto europeo (Approvazioni).

RAINERI, ministro d'agricoltura. Ringrazia l'on. Giunti e terrà conto delle sue osservazioni.

Il capitolo 39 è approvato.

Senza discussione si approvano i capitoli dal 40 al 45.

TORRIGIANI LUIGI. Sul capitolo 46. Il bilancio che si discute è ormai prossimo ad esaurirsi; se si trattasse però dell'esercizio prossimo 1917-918, non esiterebbe a proporre un forte aumento alla troppo tenue somma stanziata nel capitolo 46 per l'acquisto di macchine agrarie. Queste sono un forte coefficiente per l'aumento di ogni produzione, in specie di quella granaria. Già i precedenti oratori ed il ministro hanno dimostrato la vitale importanza per il paese di una abbondante produzione di grano.

Si occupa della provvista e della destinazione dei trattori. La questione della preparazione della terra destinata a ricevere il seme e a fecondarlo, ha preoccupato i senatori agricoltori ed il ministro, che è maestro della materia; ma le condizioni attuali non consentono una preparazione completa della terra. Perciò si rende necessario l'uso dei trattori.

Ma arriveranno essi in tempo e in numero sufficiente? Come saranno distribuiti? Come funzioneranno? Ormai la stagione è avanzata, e fra due mesi o tre al massimo sarà troppo tardi. È vero che il Governo, per venire in soccorso dell'agricoltura, ha ordinato facilitazioni agli agricoltori che acquistino macchine. Ma, date le condizioni della maggior parte degli agricoltori, codeste facilitazioni saranno poco proficue. Siccome vi è una scuola governativa di conducenti macchine agrarie a trazione meccanica, sarebbe utile

imitare la Francia; costituendo squadre completamente equipaggiate e inviandolo nelle regioni ove sia utile e facile l'uso dei trattori. La gestione delle squadre sarebbe affidata ai Comuni e le spese si porrebbero a carico dei conduttori dei fondi.

Bisognerebbe poi pensare anche alle regioni più numerose nelle quali, per posizione e natura di suolo, non è possibile l'uso dei trattori.

Nella discussione del bilancio dell'anno scorso egli facilmente previde che la diminuzione delle braccia avrebbe importato una diminuzione nella produzione. Suggerì allora l'uso dei soldati territoriali nelle località viciniori alla loro sede. Ma gli fu risposto essere ciò impossibile. Quest'anno invece tale misura fu adottata con ottimi risultati. Ciò constata con soddisfazione.

Le donne dei nostri contadini hanno portato ai lavori campestri un aiuto efficacissimo, ma non si può domandare ad esse di condurre l'aratro; perciò chiede se si possa nel mese di luglio e di agosto concedere qualche licenza straordinaria a soldati specializzati come bifolchi.

Se ragioni supreme di servizio non impediranno l'accoglimento della sua domanda, prega che il provvedimento sia preso con la massima sollecitudine perchè non arrivi in ritardo. Per una pratica di mezzo secolo in materia di agricoltura, egli ha l'intima persuasione che giovano più le coltivazioni fatte bene ed a tempo che non i dissodamenti dei terreni incolti. Se si adotterà questo criterio si avranno risultati certamente favorevoli. (Approvazioni).

MAZZIOTTI, relatore. Il capitolo 46, come altri di questo bilancio, sono stati crudelmente falcidiati, e a tale proposito la Commissione di finanze ha espresso il suo convincimento che in un tempo prossimo saranno ripristinate le cifre di una volta.

Le macchine agrarie non debbono mancare ai contadini nè alle cattedre d'agricoltura che possono propagarne l'uso con l'esempio.

Si associa all'on. Torrigiani nel chiedere al ministro notizie sull'acquisto, di cui si è sentito parlare, di trattori in America.

RAINERI, ministro di agricoltura. Lo stanziamento del capitolo 46 è esiguo, ma già il suo predecessore onorevole Cavasola aveva istituito sussidi per gli agricoltori che acquistassero macchine, e aveva a quello scopo prelevato somme dal fondo zootecnico, il cosidetto fondo dei vitelli.

Questo provvedimento tempera in parte l'esiguità di stanziamento lamentata.

Per la requisizione degli animali si è imposto il problema dei trattori, onde sono intervenuti accordi tra il Ministero d'agricoltura e quello del tesoro per l'acquisto dei trattori, che si potrebbero definire l'automobile del solco, con motori a scoppio e guidati da un solo uomo.

Si sono stabiliti i fondi per premi agli acquirenti privati e per tal mezzo circa 700 trattori verranno dall'America.

Per le regioni dove l'iniziativa privata meno si presta e specialmente per il Mezzogiorno, il Ministero d'agricoltura provvede all'importazione diretta dei trattori che saranno serviti da squadre di militari, per la preparazione dei quali si è riaperta la scuola di Cremona. E già squadre di chauffeurs sono a lavorare nel Lodigiano nelle zone inondate.

Certo, proplema difficile è quello dell'importazione e perchè l'America, per la maggiore produzione che le necessita, deve trattenere per sè un gran numero di macchine, e perchè vi sono difficoltà ben note pel trasporto marittimo. Ove si tenga presente ciò, si vedrà che gli eventuali ritardi non provengono da inerzia dell'Amministrazione, ma da vere difficoltà di tonnellaggio. Tuttavia ritiene che entro tre mesi al massimo i trattori saranno in paese.

Quanto alla distribuzione, intende che siano favorite le regioni del Mezzogiorno.

Provvederà anche all'applicazione dell'art. 2 del decreto Luogotenenziale 10 maggio 1917; ed a tale uopo si è rivolto ai prefetti perchè invitino gli agricoltori, che credessero di aumentare la loro produzione e che non si trovassero in buone condizioni, ad impegnarsi di cedere i prodotti agli approvvigionamenti di Stato.

Non bisogna per altro fondare parecchie speranze sopra una sollecita e completa risoluzione del problema a mezzo dei trattori, nella quantità che finora è possibile introdurre. Il Governo vigila, ma gli agricoltori sappiano che il paese molto attende dall'opera loro.

Crede che le notizie date bastino a definire la portata del quesito posto innanzi al Senato e dell'opera svolta dall'Amministrazione dell'agricoltura per risolverlo convenientemente.

Il capitolo 46 è approvato.

Senza discussione si approvano i capitoli dal 47 all'85.

NICCOLINI EUGENIO. Al capitolo 86, dice che dal brillante discorso, pronunciato l'altro ieri dal senatore Mazziotti, si è persuaso di non avere espresso chiaramente il proprio pensiero, giacchè è d'accordo col senatore Mazziotti nel ritenere che la piantata è essenziale per la ricostituzione delle foreste, e che grande importanza ha pure l'acquisto delle foreste da parte del Demanio forestale: primo, perchè così si cessa di essere tributari all'estero per il legname da costruzione; secondo, perchè non ci si troverà a dover ricostituire le foreste là ove non sono rimaste che roccie; il che richiederebbe lunghissimo tempo e spese gravissime.

Osserva che il Governo fece opera ottima acquistando la foresta tra i Mandrioli e la Falterona con grande vantaggio della Val d'Arno. Chiede al ministro di agricoltura che voglia prendere in considerazione la sua raccomandazione, già altra volta fatta, di ricostituire lungo il mare le nostre pinete a beneficio delle campagne retrostanti per la difesa dai venti.

MAZZIOTTI, relatore. È grato al senatore Niccolini per le cortesi parole a lui rivolte e per l'interesse che dimostra al servizio forestale. Ne condivide le idee.

Si è chiesto al ministro di agricoltura se allo stato presente della nostra legislazione si possa vietare il taglio nei terreni boschivi non sottoposti a vincolo. Il ministro diede assicurazioni soddisfacenti, nel senso di estendere anche a tali terreni le disposizioni vigenti per quelli vincolati; ma finora non vi è alcuna disposizione in proposito. Quindi è interesse del Governo, allo stato attuale, di procedere all'acquisto delle foreste.

Quando vi sarà una legge che vieti il taglio dei terreni boschivi non sottoposti al vincolo, allora cesserà per lo Stato la necessità di acquistare boschi per conservarli, perchè i privati possessori saranno obbligati alla conservazione.

Esprime voti che tale legge sia presto un fatto compiuto.

Quanto al rimboschimento delle coste marittime, al quale ha accennato il senatore Niccolini, è un desiderio che egli condivide, e quindi presenta il seguente ordine del giorno che confida sia accolto dal ministro e approvato dal Senato:

« Il Senato invita il Governo a provvedere pel rimboschimento delle coste marittime ».

RAINERI, ministro di agricoltura. Dichiara di aderire alle idee esposte dai senatori Niccolini e Mazziotti, e ricorda l'estensione data all'acquisto dei boschi demaniali da parte dello Stato da quando ha cominciato ad avere imperio la legge sul demanio forestale del 1910.

Nell'acquisto dei boschi, l'Amministrazione forestale segue il criterio di acquistare tratti di terreno nudo, che siano chiamati per la loro ubicazione ad essere rimboscati, o di riunire in un grande complesso boschivo i tratti già coperti, non distanti tra loro.

Quanto agli studi per i rimboschimenti, l'Istituto forestale di Firenze, che presto potrà riprendere la sua opera, accoglierà il materiale di studi lasciato dall'Istituto di Vallombrosa.

Per ciò che riguarda il rimboschimento delle coste marine, accetta l'ordine del giorno proposto dal senatore Mazziotti.

Già sin dal 1910, essendo ministro d'agricoltura pose ai ministri della guerra e della marina il quesito se convenisse rimboscare le coste marine per ragioni militari, e ne ebbe risposta affermativa.

Tornato al Ministero, ha dato incarico ad un dotto funzionario di compiere degli studi in proposito, ed ha già un primo progetto per il tratto Tirreno.

Il rimboschimento delle coste marine, oltrechè rispondere a scopi militari ed economici, varrà alla bonifica idraulica dei terreni lungo il mare. (Bene).

PRESIDENTE. Rilegge l'ordine del giorno proposto dal senatore Mazzlotti e lo pone ai voti.

È approvato.

Il capitolo 86 è approvato.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione a scrutinio segreto.

(Si procede allo spoglio delle urne).

Ripresa della discussione.

Senza discussione, sono approvati i rimanenti capitoli fino al 140, ultimo del bilancio, i riassunti per titoli e per categorie e i tre articoli del disegno di legge.

Rinvio allo scrutinio segreto di disegni di legge.

TORRIGIANI FILIPPO, segretario, dà lettura dei seguenti disegni di legge che, senza discussione, sono rinviati allo scrutinio segreto:

Conversione in legge di decreti emanati durante la proroga dei lavori parlamentari dal 21 maggio al 30 novembre 1915, relativi ai danneggiati dai terremoti, nonchè a provvedimenti economici e di tesoro ed a semplificazioni di servizi amministrativi e contabili (N. 347).

Conversione in legge del R. decreto 29 aprile 1915, n. 675, che estende al personale di ruolo delle ferrovie dello Stato il trattamento di cui all'ultimo comma degli articoli 20 e 32 del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili (N. 349).

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 1° agosto 1915, n. 1296, relativo al trattamento di pensione agli impiegati di ruolo dell'Amministrazione dello Stato che passano al servizio delle ferrovie dello Stato (N. 350).

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 11 novembre 1915, n. 1636, concernente autorizzazioni di spese per opere idrauliche, rimboschimento del bacino del Sele e fornitura d'acqua ai Comuni pugliesi (N. 356).

Presentazione di una relazione.

BETTONI. Presenta la relazione al disegno di legge: « Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 23 dicembre 1915, n. 1907, relativo all'aumento di un posto di capo tecnico di 2a classe nel ruolo dei capitecnici di artiglieria e genio ».

Commemorazione del deputato Rubini.

PRESIDENTE. Abbiamo notizia della grande sventura che ha colpito il Parlamento; la morte del deputato Giulio Rubini, insigne parlamentare, che alla Camera occupava uno dei più alti posti. Fu presidente della Giunta del bilancio più volte; fu ai Consigli della Corona per i lavori pubblici e per il tesoro. Esperto finanziere, profondo, accurato e minuto; di carattere integro, lascia una memoria preclara.

Il Senato onora questa memoria e manda all'illustre uomo l'ultimo saluto e alla Camera l'espressione delle sue vive e profonde condoglianze. (Approvazioni generali).

CARCANO, ministro del tesoro. A nome del Governo si associa alle nobili parole pronunciate dal presidente.

Ricorda che ebbe a predecessore l'onorevole Rubini nell'amministrazione del tesoro ed è in grado di attestare come in quell'amministrazione siano e saranno sempre vivi i ricordi della operosità, dell'assiduità, dello studio, dell'ingegno, della cultura, dello zelo patriottico, dell'onorevole Rubini nella difesa delle ragioni dell'erario nazionale e del suo affetto per ogni argomento che interessasse il bene del paese.

Ringrazia il Senato della manifestazione di condoglianza, che sarà il miglior lenimento all'aspro dolore dei suoi conterranei e della sua desolata famiglia. (Approvazioni generali).

FABRI. Si associa anch'egli alle nobilissime parole pronunciate in onore della memoria dell'on. Rubini, ed aggiunge una parola sua personale, anche in nome degli amici che hanno militato con lui.

La Camera perde in lui un grande valore, una grande attività, una grande coscienza; ed un grande valore perde anche il paese, perchè l'on. Giulio Rubini in questi gravi momenti avrebbe dato ancora l'opera sua alla patria con quello entusiasmo e con quella fede che sempre portò in tutta l'opera sua. (Approvazioni).

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Annuncia il risultato della votazione a scrutinio segreto per la nomina di due membri del Consiglio d'amministrazione dell'Opera nazionale per la protezione e assistenza degl'invalidi della guerra.

Senatori votanti	111
Maggioranza	56
Il senatore Durante ebbe voti	90
» Ferrero di Cambiano	81
Voti nulli o dispersi	12
Schede bianche	15

Eletti i senatori Durante e Ferrero di Cambiano.

Avverte che domani sarà annunciato il risultato delle altre due votazioni.

La seduta termina alle ore 16,45.

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *25 giugno 1917* — **(Bollettino di guerra n. 762).**

Nella giornata di ieri l'azione di artiglieria fu generalmente poco intensa. L'attività dei reparti in ricognizione diede luogo a qualche episodio di fuoco di fucileria. Un piccolo attacco nemico alle nostre linee nella valle di Bacher (Valle di Sexten) venne facilmente respinto.

Cadorna.

Settori esteri.

Dopo lunghi colloqui e pratiche laboriose, l'imperatore Carlo ha deciso la nomina di un nuovo Ministero di funzionari, e perciò di transizione, presieduto da Seidler, capo sezione al Ministero di agricoltura. Il conte Toggenburg, luogotenente del Tirolo, assume l'interni; il capo sezione Cwilioski, l'istruzione; Bankaus, la giustizia; Wuner, le finanze; Metaja, il commercio; Homann, i lavori pubblici; Erti, l'agricoltura; il tenente maresciallo Crapp, la difesa nazionale; Evardovky, gli uffici sinora tenuti dal conte Bobrynski e Hoefer rimane ministro per l'alimentazione. Secondo un telegramma da Vienna, il Gabinetto inizierà subito trattative con la Germania per concludere accordi economici.

A Parigi è stato rilevato il profondo significato delle parole rivolte dall'imperatore Guglielmo alla guardia prussiana, e cioè: « Possiamo dire con piena fiducia che abbiamo fatto tutto il possibile per prepararci alla guerra, e che ciò non è stato fatto invano ». Tali parole attestano che la Germania premeditò da lunga data la sua aggressione e mise in opera tutte le forze per assicurarsi il successo.

Mandano da Pietrogrado che il Congresso di tutti i Consigli dei delegati operai e militari, discutendo il 22 corrente lo scioglimento della Duma e del Consiglio dell'Impero, approvò la mozione massimalista, che ne dichiara lo scioglimento. Il Governo ha deciso il 24 corrente di confermare con decreto tale scioglimento. Il presidente del Consiglio, Lvoff, ha scritto al presidente della Duma, Rodzianko, invitandolo a far sgombrare rapidamente il palazzo di Tauride, necessario per la riunione dell'assemblea costituente. Rodzianko ha consentito.

Il numero dei disertori che ritornano sotto le bandiere aumenta ogni giorno. Soltanto a Minsk il 28 maggio si presentarono oltre 5000 uomini, molti dei quali avevano disertato in occasione della prima mobilitazione nel 1914. I casi in cui le società rurali consegnano disertori divengono sempre più frequenti.

Si è parlato più volte che era intenzione del presidente Wilson di metter fine al grande invio di merci in Germania attraverso le

nazioni neutrali. Telegrafano infatti da Washington al *Daily Telegraph* che è imminente la promulgazione di un decreto che limiterà rigorosamente l'esportazione dei generi alimentari, sottoponendo i paesi neutrali al regime del razionamento.

A Cork, in Irlanda, domenica scorsa, a sera, un gruppo di *Sin Feiners* attaccò un ufficio di reclutamento. Famiglie di irlandesi che servono al fronte, deplorando questo atto, intervennero; si verificò allora un grave conflitto e la polizia dovette operare varie cariche. Vennero chiamate sul luogo truppe con mitragliatrici. I dimostranti avendo preso a sassate la polizia, questa fu obbligata a prendere rigorose misure. Furono tirati colpi di arma da fuoco. Vi fu un uomo ucciso e una dozzina di feriti da colpi di baionetta. Verso la mezzanotte la calma era ristabilita. Questo incidente, esclusivamente sporadico, è giudicato di poca o punta importanza.

La situazione militare non ha subito sensibili variazioni in queste ultime ventiquattr'ore.

Sulla guerra l'*Agenzia Stefani* comunica:

PIETROGRADO, 24. — Un comunicato del grande stato maggiore dice: Fronte occidentale. In Galizia, nella regione del villaggio di Grabkoytze, un forte distaccamento di esploratori nemici tentò di circondare i nostri esploratori, ma fu disperso da una delle nostre compagnie giunta in soccorso. Nella regione di Presovtze una compagnia austriaca circondò un nostro distaccamento di esploratori. Il capo del distaccamento, luogotenente Mouravieff, ordinò al distaccamento di adoperare le baionette e le granate e così si aprì un passaggio verso le sue trincee senza perdere un solo uomo. Il luogotenente Mouravieff riportò sette gravi ferite. Sul rimanente del fronte fuoco di fucileria. — Fronte rumeno. Fuoco di fucileria. — Fronte del Caucaso. Fuoco di fucileria ed azioni di avamposti.

Aviazione. — Nel mar Baltico il 22 corrente sei idrovolanti nemici carichi di bombe effettuarono due incursioni nella parte meridionale dell'isola di Oesol e lanciarono trentatrè bombe sugli edifici della rada e sulle batterie navali costiere, senza causare nè vittime nè danni. Gli attacchi furono respinti dal fuoco delle navi della flotta e delle batterie navali.

PARIGI, 25. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Attività continua e vivissima delle due artiglierie nel settore fattoria della Royère-Froidemont come pure verso Hurtebise e ad est di Chevreux. In quest'ultima regione due colpi di mano sulle nostre trincee costarono perdite al nemico senza alcun risultato. Due altri tentativi tedeschi su nostri piccoli posti in Woëvre e nella regione di Saint Mihiel fallirono completamente. Ovunque altrove notte calma.

PARIGI, 25. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Attività continua delle due artiglierie a nord del mulino di Laffaux e nei settori Cerny-Craonne e di Chevreux. Sulla città di Reims sono state tirate 1200 granate. Niente da segnalare sul resto del fronte.

LONDRA, 25. — Il comunicato del maresciallo Haig, in data del pomeriggio dice: Parecchi riusciti colpi di mano sono stati effettuati la notte scorsa in alcuni punti della linea nemica. Le nostre truppe penetrarono nelle trincee nemiche in vicinanza di Epehy, Bullecourt, Roeux, Loos e Hodge, uccidendo numerosi tedeschi e riconducendo parecchi prigionieri. Catturammo quindici prigionieri e due mortai da trincee. In un'altra incursione ad est di Vermelles i nostri soldati rimasero oltre due ore nelle trincee nemiche facendo saltare i suoi ricoveri, ed infliggendo numerose perdite ai loro occupanti. Oltre queste incursioni, operazioni di minore importanza furono effettuate a sud-ovest di Lens e a nord-ovest di Warneton, ove facemmo altri prigionieri e guadagnammo nuovo terreno.

LONDRA, 25. — Un comunicato del maresciallo Haig, in data di stasera, dice: Il nostro successo della scorsa notte a sud-ovest di Lens è continuato oggi sulle due rive del fiume Souchez. Le nostre truppe hanno fatto importanti progressi in questa regione sopra un fronte di circa un miglio e mezzo. Il tentativo di un raid nemico effettuato la notte scorsa a sud-est di Ypres è stato fatto fallire completamente dalle nostre mitragliatrici. Ieri vi sono stati violenti combattimenti aerei. Sono stati abbattuti undici velivoli tedeschi. Cinque nostri aeroplani mancano.

PARIGI, 25. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito d'Oriente in data 24 dice: Attività dell'artiglieria nella regione di Monastir. A nord di Pozar una compagnia nemica è stata respinta. Calma sul rimanente del fronte.

SALONICCO, 25. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito serbo in data 24 corr. dice: Ieri nel pomeriggio una compagnia bulgara tentò di avvicinarsi alle nostre trincee nella regione di Kravica. I bulgari, accolti dal nostro fuoco, ripiegarono verso le loro trincee di partenza lasciando sul terreno molti morti e feriti. I nostri aviatori bombardarono efficacemente gli accampamenti nemici a nord di Cozzus.

Le impressioni del ministro Orlando

sull'ultima vittoria inglese

L'*Agenzia Stefani* comunica:

LONDRA, 25. — L'*Agenzia Reuter* pubblica una intervista che il suo corrispondente da Roma ebbe col ministro on. Orlando, cui chiese le impressioni destate in Italia dall'ultima vittoria inglese al sud d'Ypres. L'agenzia fa precedere l'intervista da parole di cordiale deferenza per l'on. Orlando, di cui simpaticamente ricorda la recente visita a Londra.

« Mi chiedete - disse l'on. Orlando - quali impressioni abbia suscitato in Italia la vittoria riportata dagli inglesi a sud di Ypres? L'avete potuto constatare voi stesso: un sentimento di letizia e di ammirazione. Noi abbiamo accolto e salutato, come se si trattasse di vittoria nostra, l'annunzio di questa grande battaglia, che gli inglesi hanno mirabilmente preparata e magnificamente vinta.

I competenti l'hanno giudicata come la battaglia, in cui la preparazione tecnica ha mostrato un tal grado di perfezione, quale finora nonchè raggiunto, non era neppur stato pensato. Ma tutto ciò, se ha destato ammirazione, non ha determinato, però, alcuna sorpresa, e specialmente in me. Nulla, infatti, poteva sorprendermi di quanto in questa guerra vien preparando l'Inghilterra nella gigantesca sua attività, dopo quanto vidi nella mia recente missione a Londra. Allorchè, durante il viaggio da Parigi a Boulogne, attraversai il settore occupato dagli inglesi, dinanzi ai miei occhi ammiranti e stupiti sfilavano gli accantonamenti e gli attendamenti delle truppe britanniche, dove sembrava fervesse tutta la vita di un popolo. Regnava dovunque l'ordine di un meccanismo perfetto, la vita di un organismo possente; si provava, acuta e irresistibile, la sensazione della serenità, della forza e della coscienza di quelle migliaia e migliaia di giovani fiorenti, vero e legittimo orgoglio della nazione inglese. La mia impressione divenne ancora più profonda allorchè giunsi a Boulogne: mi pareva che dall'altra sponda dovessero arrivare, quasi con getto inesauribile, uomini e materiali, che poi con ritmo febbrile, s'irradiavano e diffondevano su tutto il fronte dell'esercito combattente.

Ed ebbi allora la visione sintetica dello sforzo immane, dell'opera gigantesca, che l'Inghilterra compiva: un'opera, quale appena qualche anno fa mente umana non poteva neppure concepire, neppure sognare. Prodigio di preparazione, adunque, ma anche - e non meno - saldezza di animi e virtù di uomini. Nelle navi, sulle quali l'ospitalità dell'Ammiragliato inglese volle che io viaggiassi, incontrai indimenticabili tipi di marinai: erano secche e rigide figure di comandanti, il cui sguardo grifagno sembrava spiasse l'insidiosa minaccia dei sottomarini, ed erano ufficiali, giovanetti imberbi, i cui azzurri occhi di adolescenti avevano già veduto l'epiche visioni del Jutland. E - gentile episodio guerresco - su di un trasporto mi imbattei in un drappello di giovanette, arruolatesi, per prestar servizio nelle retrovie. Erano quasi tutte graziose; nei loro atti e nelle loro parole nulla era di affettato e di eccessivo non avevano languide pose sentimentali, nè inopportuni atteggiamenti marziali. Sembrava andassero incontro alla vita nuova ed

ignota, da esso liberamente e volontariamente scelta, come incontro ad una qualsiasi altra occupazione normale ed abituale.

Sono ricordi, i quali, per sè stessi, si presentano vaghi e tenui; eppure, essi furono sufficienti a darmi la sensazione dello sforzo inglese, che già immaginavo grande; ma la realtà ha sorpassato la mia immaginazione. Ed è sensazione da cui traggo ragioni di conforto quasi nazionali; e ciò non solo per vincolo di alleanza che lega le sorti dell'Italia a quelle dell'Inghilterra, ma per quei vincoli di simpatia, che, superiori e più forti delle stesse alleanze consacrate nei patti diplomatici, hanno sempre legato i due popoli tra loro ».

CRONACA ITALIANA

S. A. R. il Principe ereditario ha fatto pervenire, a mezzo del prefetto di Genova, l'elargizione di L. 300 a favore di una sottoscrizione aperta in quella città a vantaggio dei fanciulli del Belgio.

L'atto gentile e generoso ha il plauso generale.

La Missione italiana negli Stati Uniti. — L'altro ieri, nella mattinata, la Missione intervenne ad un ricevimento offerto in suo onore dalla Merchant Association, rappresentata da circa tremila dei maggiori industriali, finanzieri e banchieri di New York. Furono pronunziati elevati discorsi, fra i quali notevolissimo quello del rettore dell'Università, che parlò lungamente delle aspirazioni degli italiani dichiarando con viva eloquenza che l'Italia non ha un programma imperialista, ma di redenzione. Il sindaco Mitchel rivolse alla Missione, tra la commozione di tutti, le seguenti parole: « Dite alla vostra patria che noi americani vi auguriamo dal profondo del cuore che le vostre nobili e giuste aspirazioni siano coronate da pieno successo ».

Parlò pure il signor Hughes (l'ex-candidato alla presidenza della Confederazione) esaltando, in un applauditissimo discorso, l'atteggiamento nobile e coraggioso dell'Italia, e le vittorie dell'esercito italiano, auspicandone altre per il compimento delle aspirazioni dei popoli d'Italia e degli alleati.

Nella visita alla casa di Garibaldi la Missione fu accolta da centomila italiani e da un numero grandissimo di americani unitisi ad essi. La folla fece una dimostrazione di tale entusiasmo che i membri della Missione rimasero profondamente commossi. Essi sfilarono per vari chilometri tra due linee di uomini, di donne e di bambini che gridavano, ridevano, piangevano tra grande commozione.

Nella giornata di ieri l'altro la Missione fu a Long Island, ove fece colazione presso Griscom, ex-ambasciatore a Roma; ha fatto visita all'ex-presidente Roosevelt ed ha assistito ad una *garden party* presso Clarence Mac Key.

Recatasi alla tomba del generale Ulisse Grant vi depose una corona. Intervenne poi ad un pranzo offerto in suo onore da Cornelius Vanderbilt.

Un altro ricevimento venne dato dal sindaco in onore della Missione. Si pronunziarono discorsi e vi furono altre vivissime dimostrazioni di simpatia per l'Italia che il sindaco chiamò: « nostra grande, eroica, cavalleresca alleata ».

Ier mattina, alle 8, S. A. R. il Principe di Udine e la Missione giunsero a Boston, accolti con calorose ovazioni da grande folla comprendente numerosi italiani. Gli ospiti, sempre festeggiati, visitarono la Convenzione costituzionale del Massachussets, nella quale l'on. Borsarelli pronunciò un elevato discorso riaffermando la volontà dell'Italia di combattere fino alla vittoria.

La Missione italiana si recò poi a visitare i cantieri navali, ovunque accolta col più grande entusiasmo.

Cortesie internazionali. — Ieri, in Campidoglio, il sindaco di Roma, principe Colonna, ha ricevuto il comm. Stefano Arditi, presidente della Camera di commercio italiana di Parigi, il quale, a nome del prefetto di polizia sig. Laurand, gli ha consegnato un'artistica targa in contraccambio di una medaglia che il principe Colonna aveva inviato al sig. Laurand. Insieme alla targa il comm. Arditi ha consegnato una lettera inspirata a calorosi sentimenti di simpatia verso il sindaco e verso il nostro paese.

Il principe Colonna, molto sensibile all'atto gentile, incaricò il comm. Arditi di rendersi interprete presso il sig. Laurand del suo animo grato.

Contro la peronospora. — Il direttore della R. stazione di patologia vegetale di Roma comunica che le condizioni meteorologiche sono tornate, in questi ultimi giorni, favorevoli alla diffusione della peronospora. È pertanto da raccomandare vivamente una nuova irrorazione con poltiglia bordolese al 0,75, o all'1 per cento, specialmente sulle parti dei tralci che ancora non furono irrorate, e sui grappoli, per la difesa dei quali sarà anche più vantaggioso l'uso dello zolfo ramato.

La posta aerea. — Domattina sarà inaugurato un servizio regolare e continuativo di posta aerea tra il continente e la Sardegna, con partenza da Civitavecchia alle ore 6 del mattino, alla presenza della Commissione nominata da S. E. Fera e presieduta dall'on. prof. Righi. Il servizio sarà esercitato direttamente dallo Stato, coi mezzi di cui dispone il Ministero delle armi e munizioni, alla dipendenza del quale esso resterà per tutta la sua durata.

Mercato serico. — Il corrispondente serico ufficiale del Ministero dell'industria, commercio e lavoro telegrafa da Lione, in data 20 corrente: Stagione burrascosa e afosa questi ultimi giorni ha ritardato salita al bosco, oramai avvenuta quasi dappertutto. — Segnalansi casi abbastanza numerosi flaccidezza, che però non sembrano dovere compromettere risultato finale, previsto sempre come favorevole. — Primi bozzoli apparsi Varo ed alcune località valle Rodano, ma consegne effettuate finora hanno pochissima importanza, nè sonovi prezzi stabiliti. — Maggior parte raccolto aspettasi nelle Cevenne dal venti al trenta corrente.

Lo stesso telegrafa il 21: Bozzoli incominciano a presentarsi sulla maggior parte mercati e sono consegnati generalmente senza prezzo finito. Ad Alais nelle Cevenne ed a Loriel nella Drôme offrironsi franchi cinque e cinque e mezzo, oltre eventuali aumenti secondo prezzi definitivi mercati 23 e 25 giugno. Bozzoli tali quali venduti franchi cinque Vidauban Varo e cinque e mezzo prezzo finito Montelimar Drôme. Avrassi base seria prezzo entro settimana prossima quando mercati saranno provvisti merci e frequentati da tutti compratori.

TELEGRAMMI "STEFANI,,

ATENE, 24. — Jonnart ha rimesso a Zaimis una nota nella quale, formulando considerazioni già esposte, circa la incostituzionalità della Camera attuale, invita il Governo a convocare la Camera venizelista già disciolta. Zaimis, ritenendo dopo i servigi resi al paese e al Re la sua missione come terminata, ha consigliato la pacificazione e la riconciliazione per il maggior bene del paese. Il nuovo Gabinetto presieduto da Venizelos potrà prestare giuramento martedì o mercoledì.

ATENE, 25. — Il presidente del Consiglio Zaimis ha comunicato al Re il suo desiderio di presentargli le dimissioni del Gabinetto. Il Re in un colloquio avuto ieri con Jonnart gli disse di essere di accordo con lui per affidare a Venizelos l'incarico di costituire il nuovo Ministero.

Venizelos è giunto stamani in automobile. Egli sarà ricevuto dal Re il quale gli affiderà l'incarico di costituire il nuovo Gabinetto.

MADRID, 25. — Il Consiglio dei ministri ha deciso di sospendere le garanzie costituzionali. Il presidente del Consiglio, Dato, si è recato al palazzo reale per sottoporre alla firma del Re il relativo decreto.

JASSY, 25. — Il Governo tedesco ha imposto nei territori romeni occupati una contribuzione di guerra di 250 milioni di franchi.

CHRISTIANIA, 25. — Un breve comunicato del Governo norvegese, riprodotto da tutti i giornali, annunzia in termini generici la scoperta della criminosa ed ingente importazione di esplosivi. Da parte loro i giornali pubblicano senza riserve tutti i particolari relativi al complotto. Insieme con gli esplosivi e le materie incendiarie si sarebbero rinvenuti fiale e tubi contenenti veleni e bacilli di malattie contagiose.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*